

## L'EDITORIALE

*Cresce inarrestabilmente il numero delle persone morte nel tentativo di raggiungere le frontiere europee. Dal 1988, informa [Fortress Europe](#), sono state almeno 18.673, di cui 2.352 soltanto nel corso del 2011. Molte sono morte, muoiono nel tentativo di raggiungere le coste italiane. E' un dramma che scandalosamente non suscita l'attenzione che merita ed è questo il motivo che ha spinto, nei giorni scorsi, il sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini, a lanciare un appello rivolto all'Unione Europea. Ne facciamo l'editoriale di questo numero. (cs)*

### QUANTO DEVE ESSERE GRANDE IL CIMITERO DELLA MIA ISOLA?



Da homepage di [italiarazzismo.it](#)

di Giusi Nicolini

*“Sono il nuovo Sindaco delle isole di Lampedusa e di Linosa. Eletta a maggio, al 3 di novembre mi sono stati consegnati già 21 cadaveri di persone annegate mentre tentavano di raggiungere Lampedusa e questa per me è una cosa insopportabile. Per Lampedusa è un enorme fardello di dolore. Abbiamo dovuto chiedere aiuto attraverso la Prefettura ai Sindaci della provincia per poter dare una dignitosa sepoltura alle ultime 11 salme, perché il Comune non aveva più loculi disponibili.*

*Ne faremo altri, ma rivolgo a tutti una domanda: quanto deve essere grande il cimitero della mia isola? Non riesco a comprendere come una simile tragedia possa essere considerata normale, come si possa rimuovere dalla vita quotidiana l'idea, per esempio, che 11 persone, tra cui 8 giovanissime donne e due ragazzini di 11 e 13 anni, possano morire tutti insieme, come sabato scorso, durante un viaggio che avrebbe dovuto essere per loro l'inizio di una nuova vita. Ne sono stati salvati 76 ma erano in 115, il numero dei morti è sempre di gran lunga superiore al numero dei corpi che il mare restituisce.*

*Sono indignata dall'assuefazione che sembra avere contagiato tutti, sono scandalizzata dal silenzio dell'Europa che ha appena ricevuto il Nobel della Pace e che tace di fronte ad una strage che ha i numeri di una vera e propria guerra. Sono sempre più convinta che la politica europea sull'immigrazione consideri questo tributo di vite umane un modo per calmierare i flussi, se non un deterrente. Ma se per queste persone il viaggio sui barconi è tuttora l'unica possibilità di sperare, io credo che la loro morte in mare debba essere per l'Europa motivo di vergogna e disonore. In tutta questa tristissima pagina di storia che stiamo tutti scrivendo, l'unico motivo di orgoglio ce lo offrono quotidianamente gli uomini dello Stato italiano che salvano vite umane a 140 miglia da Lampedusa, mentre chi era a sole 30 miglia dai naufraghi, come è successo sabato scorso, ed avrebbe dovuto accorrere con le velocissime motovedette che il nostro precedente governo ha regalato a Gheddafi, ha invece ignorato la loro richiesta di aiuto. Quelle motovedette vengono però efficacemente utilizzate per sequestrare i nostri pescherecci, anche quando pescano al di fuori delle acque territoriali libiche. Tutti devono sapere che è Lampedusa, con i suoi abitanti, con le forze preposte al soccorso e all'accoglienza, che dà dignità di esseri umane a queste persone, che dà dignità al nostro Paese e all'Europa intera. Allora, se questi morti sono soltanto nostri, allora io voglio ricevere i telegrammi di condoglianze dopo ogni annegato che mi viene consegnato. Come se avesse la pelle bianca, come se fosse un figlio nostro annegato durante una vacanza”.*

[Leggi](#)

#### NOTE

Speciale Centro Lavoratori Stranieri *unsolomondo* n° 76

Note è un periodico della CdLT-Cgil di Modena

**Direttore Responsabile: Federica Pinelli**

*unsolomondo* è curato da **Ciro Spagnulo**

**Logo e grafica di *unsolomondo* sono di Raffaele Venturi**

Registrato al Tribunale di Modena n.1042 del 20.09.1990

Publicazione ceduta prevalentemente agli associati CGIL. Operazione esclusa dal campo di applicazione dell'Iva ai sensi dell'art.4, commi IV e V - lettera a) del DPR 26/10/72, n.633 (R.M.24/5/96 n.75/E).

Iscrizione al ROC 20863

Poste Italiane Spa – Spedizione in abbonamento postale – D.L.353/2003

(conv. in L.27/02/2004 n.46) art.1 comma 2, DCB Modena

Stampa: TEM Modena

Proprietario: CGIL Modena, piazza Cittadella 36

41123 Modena tel. 059326.111

*unsolomondo* è anche su facebook:

[unsolomondo.cgilmodena@facebook.com](mailto:unsolomondo.cgilmodena@facebook.com)

**Hanno collaborato a questo numero:**

**Mohcine El Arrag, Vincenzo Intermite, Emilio Teglio, Fatima Hasani,**

**Sara Sfa, Arturo Ghinelli, Sauro Tondelli**

*unsolomondo* esce il 1° e il 15 di ogni mese

## IMPRESE

### IMMIGRATI: RESISTONO MEGLIO ALLA CRISI

di Sauro Tondelli

La Confesercenti nazionale, una delle associazioni di riferimento per gli esercenti attività di commercio e turismo (bar e ristorazione), ha pubblicato ad inizio novembre, attraverso il suo ufficio stampa, una interessante nota studio che analizza i numeri del fare impresa in Italia degli immigrati.

Con il titolo "Gli immigrati resistono meglio alla crisi" Confesercenti riporta nel suo studio un saldo positivo di nuove iscrizioni (aziende aperte "+13.000") a settembre 2012 per attività governate da stranieri contro un saldo negativo del fare impresa italiano ("- 24.500"). I dati sono omogenei territorialmente con il fare impresa degli italiani, in sintesi è più facile fare impresa al Nord che al Sud con le maggiori concentrazioni in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna Veneto e Lazio; con la caratterizzazione, in tutto il territorio Italiano, di una netta propensione alla crescita delle imprese straniere rispetto al risultato negativo italiano.



Immagine dell'Ufficio Stampa Confesercenti

Emerge chiaramente, così come anche riportato dal rapporto CNEL di novembre 2011 con a tema "Il profilo nazionale degli imprenditori immigrati in Italia", che il lavoro imprenditoriale straniero si sta quantitativamente sostituendo a quello italiano contribuendo in modo decisivo a ridurre l'impatto della desertificazione dovuta dalla crisi che da fine 2008 continua a mordere.

Prato, Milano, Firenze, Reggio Emilia e Trieste sono le città dove più alta è la concentrazione di impresa straniera in rapporto a quella Italiana, mentre Roma e la stessa Milano sono le vere capitali dove è più alta la quantità di Impresa Immigrata. L'analisi di Confesercenti prosegue sottolineando che al Nord il settore artigiano metalmeccanico è quello di punta per gli stranieri; al Centro tessile e cura alla persona la fanno da padrone, mentre agricoltura e commercio sono radicati al Sud. E' l'Africa che contribuisce con i numeri maggiori: Marocco e Senegal per il commercio, Egitto per la ristorazione e Tunisia per l'edilizia; la Cina segue a ruota con i comparti abitualmente a lei attribuiti cioè tessile e ristorazione; Albania e Romania si distinguono per essere settoriali e

così gli imprenditori che da lì provengono si dedicano soprattutto all'edilizia.

Il riassunto, pur parziale, della nota di Confesercenti, ci restituisce uno spaccato aggiornato e importante delle tendenze in atto nel tessuto imprenditoriale italiano, andamento confermato da altre ricerche, che porta a concludere, pur senza avere analizzato i risultati economici di queste imprese (dato che sicuramente darebbe ulteriori spunti di riflessione), che il consolidamento e il radicamento del lavoro straniero in Italia prosegue e sta garantendo il "ricambio generazionale" anche alle imprese. [Leggi](#)

## AGRICOLTURA

### NEI CAMPI OLTRE TRECENTOMILA IMMIGRATI



Galleria fotografica Cgil nazionale

Secondo un'analisi della Coldiretti su dati Caritas, diffusa in occasione della presentazione della ricerca del Cnel secondo la quale nel 2020 i lavoratori immigrati aumenteranno del 45% rispetto al 2010, sono oltre trecentomila gli immigrati impiegati nelle campagne italiane per continuare a garantire i primati del made in Italy. L'apporto del lavoro straniero resta determinante in agricoltura e, sottolinea la Coldiretti, rappresenta ben il 23 per cento del totale delle giornate di lavoro dichiarate dalle aziende. I lavoratori immigrati impegnati in agricoltura hanno una età media di 36 anni e per il 71 per cento sono di sesso maschile.

Sono ben 172 le diverse le nazionalità anche se a prevalere sono nell'ordine Romania (113.543), India (24.823), Marocco (24.519), Albania (23.982), Polonia (22.601), Bulgaria (15.242), Tunisia (12.027), Slovacchia (11.551), Macedonia (10.254), Moldavia (5.422), Senegal (5.193) e Ucraina (4.756). I lavoratori stranieri, conclude la Coldiretti, contribuiscono in modo strutturale e determinante all'economia agricola del Paese su un territorio dove va garantita la legalità per combattere inquietanti fenomeni malavitosi che umiliano gli uomini e il loro lavoro e gettano un'ombra su un settore che ha scelto con decisione la strada dell'attenzione alla sicurezza alimentare e ambientale. [Leggi](#)

## LAVORO

### LAVORO DOMESTICO. PIU' ITALIANE

Segnali già ce ne erano stati. Una conferma adesso arriva dall'Inps. [Leggi](#)

## IL RACCONTO

### COSE, CASE E PUTTANE

di Sara Sfa

Youssef, così lo chiamerò, aveva abitato in un posto, un palazzo nel cuore della città, grandissimo, "un paese nel paese" lo aveva definito, dove secondo lui tutti passano, più prima che dopo, quando arrivano in Italia. Lì era facile trovare qualcuno disposto ad ospitare qualcun'altro in difficoltà per ridurre le spese anche se voleva dire condividere uno spazio angusto. E questo palazzo era conosciuto non solo da chi lo abitava ma anche dal resto della città, purtroppo noto per fatti di cronaca, per i blitz delle forze dell'ordine nel cuore della notte e per i difficili problemi di integrazione e di convivenza che ne conseguivano.



«Io l'ho visto costruire quel posto», mi disse un mio amico, «poi ci sono stato dentro e ti assicuro che non è per tutti. Gli appartamenti furono progettati come monocalci per ridurre al minimo le spese invece si ottenne il contrario. Siccome in alcuni manca anche il collegamento del gas chi ci abita deve usare i fornelli elettrici e arrivavano bollette astronomiche».

Ma Youssef ci aveva abitato lo stesso perché non sapeva dove andare e come muoversi in un paese straniero. Non conosceva la lingua e si era accorto che nei corridoi labirintici del palazzo poteva parlare con chiunque l'arabo. Sentiva anche persone parlare il romeno, il russo, lo spagnolo, il senegalese e alla fine anche con loro riusciva a comunicare.

«In certi monocalci devi sapere che c'è una sola finestra e davvero non si riesce a stare così dopo un po' l'ho lasciato, anzi, mi sono trovato una casa isolata in campagna, molto lontano dalla città perché mi era rimasta dentro l'ansia di quel posto stretto che sembrava soffocarmi».

Youssef mi raccontava con affanno il suo trascorso come se stesse rivivendo nel momento della narrazione le stesse sensazioni. «Ti dirò, poi al di là di quello che dice la gente, cioè che è un brutto posto perché c'erano le puttane io non sono d'accordo. Dove ci sono le puttane si sta bene. Noi eravamo contenti che ci fossero per due motivi: il primo è che al massimo rimanevano sei mesi nello stesso posto perché di solito girano in Europa quindi anche se creavano problemi sapevamo che

sarebbero andate via da sole dopo non molto, in secondo luogo perché quando decidevano di trasferirsi lasciavano tutto in casa e la lasciavano aperta per permettere ai condomini di entrare e prendere quello che volevano. Mobili, televisioni, divani, c'era di tutto, tutto quello che c'è in una casa abitata fino al giorno prima».

Poi Youssef interruppe il raccontò ed iniziò a ridere.

«Un giorno ci ho trovato un cazzo di plastica» e rideva.

Quando smise di ridere si fece improvvisamente serio e mi disse: «Ma tu lo sai che anche nel mondo delle puttane c'è la discriminazione? Lo sapevi che le puttane preferiscono i bianchi? E che andare con quelle di colore costa meno? Possibile che anche in questo settore che dovrebbe essere il più aperto ci sono le stesse differenze che trovi nella società?».

Youssef non ci tornerebbe in quel palazzo. In campagna ha i suoi animali e le puttane sono un ricordo agrodolce del passato.

**Questo racconto non può essere riprodotto senza il consenso dell'autrice**

## LIBRI

### YVAN SAGNET: LA RIVOLTA PER I DIRITTI

**In "Ama il tuo sogno" Yvan Sagnet racconta la rivolta per i propri diritti, la coraggiosa sete di verità, la coscienza e il valore della parola dignità**

Yvan Sagnet arriva dal Camerun in Italia nel 2007. È innamorato dell'eccellenza italiana, l'arte, la moda, il design. La scintilla scocca a Vita e rivolta nella terra dell'oro rosso ci sono i mondiali italiani del 1990 e il Camerun è la sorpresa della competizione. Yvan studia la nostra lingua, si appassiona alla storia e alla politica, linguistica, prende l'idoneità studio e si iscrive al Politecnico di Torino. Ma la vita in Italia non è semplice, Yvan fa mille lavori per pagarsi gli studi, dal cassiere allo steward nello stadio Olimpico. Durante l'estate del 2011 raggiungerà Nardò in Puglia per la raccolta del pomodoro. Sembra un lavoro come gli altri, ma non è così. Yvan scopre il lato oscuro dell'Italia. Sfruttamento, schiavitù, violenza. E il mondo dei caporali che confiscano ai braccianti i documenti originali, li ricattano, li fanno lavorare sino a sedici ore al giorno sotto il sole e senza una paga adeguata. Quando chiedono di intensificare la produzione senza corrispettivo, Yvan e gli altri braccianti si ribellano. [Leggi](#)





## LAVORO

### NON RUBANO IL LAVORO. E SONO SOVRA QUALIFICATI

di *Ciro Spagnulo e Mohcine El Arrag*

Da decenni si soffia sul fuoco dell'intolleranza xenofoba e razzista sostenendo che gli immigrati rubano posti di lavoro agli italiani. Già diverse ricerche hanno dimostrato che non è vero. Torna a ribadirlo il Cnel con il rapporto "Il ruolo degli immigrati nel mercato del lavoro italiano" pubblicato in questi giorni. Infatti dalla ricerca risulta che l'ipotesi della concorrenza dovuta alla presenza degli immigrati non ha consistenza.

Il rapporto sottolinea però che la mancata "concorrenza" è il rovescio della medaglia dei fenomeni di discriminazione, di sottoinquadramento, di segregazione in posti di lavoro poco qualificati, "fenomeni", peraltro, "che per ogni singolo immigrato, non sembrano attenuarsi più di tanto all'aumentare della propria esperienza e permanenza nel paese ospitante".

Questi fenomeni creano un mercato del lavoro duale dove gli immigrati risultano "over-educati". "In genere gli immigrati sono colpiti dal ben noto fenomeno della sovra qualificazione, cioè dal fatto di disporre, in genere, di un titolo di studio ben superiore a quello richiesto" per il lavoro che svolgono.

Il rapporto approfondisce anche il ruolo della presenza immigrata nell'influenzare il salario di un lavoratore dipendente italiano rilevando che non c'è un effetto di spiazzamento sulle retribuzioni.

Il rapporto, infine, prevede che nel 2020 i lavoratori immigrati aumenteranno del 45% rispetto al 2010 per un totale di circa 900 mila occupati in più. Occuperanno sempre le meno qualificate. L'occupazione degli italiani resterà stabile. [Leggi](#)

## CARCERI

### STRANIERI IL 35,6% DEI DETENUTI

L'Italia continua a detenere il vergognoso primato delle carceri più sovraffollate nell'Unione Europea. Il tasso di affollamento è oggi del 142,5% (oltre 140 detenuti ogni 100 posti). La media europea è del 99,6%. Lo denuncia il IX Rapporto sulle condizioni dei detenuti di Antigone.



Dei 66.685 detenuti nelle nostre carceri al 31 ottobre 2012 gli sono .789, il 35,6%, una percentuale, stabile ormai da tempo, anche questa con pochi paragoni in Europa. Le nazionalità più rappresentate sono quella Marocchina (19,4%), Romena (15,3%), Tunisina (12,7%), Albanese (11,9%) e Nigeriana (4,4%).

Le percentuali più alte di stranieri tra i detenuti si

registrano in Trentino Alto Adige (69,9%), Valle d'Aosta (68,9%) e Veneto (59,1%). Le più basse in Basilicata (12,3%), Campania (12,1%) e Molise (11,8%).

Con una sentenza del 28 aprile 2011 la Corte di Giustizia Europea ha dichiarato incompatibile con la rimpatri 'articolo 14, commi 5 5 , del Decreto Legislativo n. 286/1998, che prevedeva la detenzione in caso di mancata ottemperanza all'ordine del Questore di allontanarsi dal territorio italiano. Dopo una iniziale incertezza, si è di fatto proceduto per decreto legge alla modifica di questo reato, escludendo il ricorso al carcere. Ad oggi però la percentuale degli stranieri tra i detenuti è scesa di poco rispetto al dicembre del 2010, quando era del 36,7%. [Leggi](#)

## IRREGOLARI

### SCHENGEN. -44 % DI INGRESSI IRREGOLARI

Secondo la Seconda relazione della Commissione sullo "stato di salute" di Schengen della Commissione



Europea, da aprile a giugno 2012 sono stati rilevati circa 23 000 attraversamenti irregolari delle frontiere con una diminuzione del 44% rispetto ai dati

rilevati nello stesso periodo del 2011, nel pieno della Primavera araba. Sono tuttavia aumentati del 29% i casi di immigrazione irregolare individuati ai confini terrestri tra la Grecia e la Turchia. Il 56% dei casi è stato infatti rilevato in questa sezione di frontiera, che continua a essere il principale punto di immigrazione irregolare nell'UE. [Leggi](#)

## CITTADINANZA

### UE: CITTADINANZE + 4%



Nel 2010 nell'Unione Europea sono cresciute del 4% le cittadinanze rilasciate agli stranieri. Il totale è di 810.500. E' il Regno Unito che ne ha concesse di più: 195 mila.. Sono alcuni dei dati diffusi dall'Eurostat, l'ufficio europeo di statistica. L'Italia, che ha in materia norme assai restrittive, è uno dei Paesi che ne ha concede di meno: 65.900. Dopo il Regno Unito hanno concesso più cittadinanze Francia (143mila), Spagna (124mila) e Germania (105mila). Il 29% dei nuovi cittadini arriva da un paese africano, il 23% dall'Asia, il 19% da un paese europeo extra-Ue, il 19% dall'America e il 9% da un altro paese membro. Le comunità con il più alto numero di nuovi cittadini sono la marocchina (67mila) e la turca (49.900). Seguono gli ecuadoriani (45.200), gli indiani (34.700), e i colombiani (27.500). [Leggi](#)

## DEMOGRAFIA

### + 14,5% I NATI DA GENITORI STRANIERI

Secondo i dati provvisori ISTAT del bilancio demografico della popolazione residente, sono stati 546.607 gli iscritti in anagrafe per nascita nel 2011, circa 15 mila in meno rispetto al 2010. Il dato conferma la tendenza alla diminuzione delle nascite avviatasi dal 2009.

Il calo delle nascite è da attribuirsi per lo più alla diminuzione dei nati da genitori entrambi italiani, quasi 40 mila in meno rispetto al 2008. Anche i nati da almeno un genitore straniero, che hanno continuato ad aumentare al ritmo di circa 5 mila l'anno fino al 2010 sostenendo la ripresa della natalità in Italia, nel 2011 mostrano una diminuzione dovuta al calo di circa 2 mila nati da coppie miste.

I nati da genitori entrambi stranieri, invece, sono ancora aumentati, anche se in misura più contenuta rispetto agli anni precedenti e ammontano a 79 mila nel 2011 (il 14,5% del totale dei nati). Se a questi si sommano anche i nati da coppie miste si ottengono 106 mila nati da almeno un genitore straniero (il 19,4% del totale delle nascite).

Considerando la composizione per cittadinanza delle madri straniere, ai primi posti per numero di figli si confermano le rumene (18.484 nati nel 2011), al secondo le marocchine (13.340), al terzo le albanesi (9.916) e al quarto le cinesi (5.282).

Più di un nato su quattro ha almeno un genitore straniero al Nord e più di uno su cinque al Centro, mentre al Sud e nelle Isole le percentuali sono rispettivamente il 7,3 e il 6,8%.

Le regioni del Centro-nord in cui la percentuale di nati da almeno un genitore straniero supera la media della corrispondente ripartizione geografica sono Emilia-Romagna (31%), Lombardia (28%), Toscana e Marche (25%), Umbria (26%). Lo stesso avviene al Sud nel caso dell'Abruzzo (un'incidenza del 16% rispetto alla media di ripartizione pari al 7%). [Leggi](#)

## POVERTA'

### SENZA FISSA DIMORA. IN MAGGIORANZA STRANIERI

Secondo la rilevazione condotta dall'Istat nell'ambito di una ricerca sulla condizione delle persone che vivono in povertà estrema, le persone senza dimora che, nei mesi di novembre-dicembre 2011, hanno utilizzato almeno un servizio di mensa o accoglienza notturna nei 158 comuni italiani in cui è stata condotta l'indagine sono stimate in 47.648. Sono per lo più uomini (86,9%), la maggioranza ha meno di 45 anni (57,9%), nei due terzi dei casi hanno al massimo la licenza media inferiore e il 72,9% dichiara di vivere solo. La maggioranza è costituita da stranieri (59,4%) e le cittadinanze più diffuse sono la rumena

(l'11,5% del totale delle persone senza dimora), la marocchina (9,1%) e la tunisina (5,7%). Gli stranieri senza dimora sono più giovani degli italiani (il 47,4% ha meno di 34 anni contro l'11,3% degli italiani), hanno un titolo di studio più elevato (ha almeno la licenza media superiore il 40,8% contro il 22,1% degli italiani) e vivono da meno tempo nella condizione di senza dimora (il 17,7% lo è da almeno due anni, contro il 36,3% degli italiani). Più spesso vivono con altre persone (il 30% contro il 21,8%), in particolare con amici (17,4% contro 10,2%); ben il 99,1% è nato in uno stato estero e solo il 20% era senza dimora prima di arrivare in Italia. [Leggi](#)

## BUROCRAZIA

### FOTOSIGNALAMENTO. UN PICCOLO GESTO DI CIVILTÀ: LASCIARE I MINORI A CASA

*Pochi giorni fa la Questura di Milano ha proposto ai Comuni della provincia di autenticare direttamente le foto dei minori di 14 anni per evitare ai bambini le lunghe attese cui sono costretti in occasione del fotosegnalamento dei genitori. Secondo quanto riferisce Immigrazioneoggi qualche Comune ha già aderito e si è anche reso disponibile ad attestare, se richiesto, il consenso dell'altro genitore all'inserimento del figlio nel permesso. La proposta è un piccolo gesto di civiltà che anche altre Questure dovrebbero far propria.*

### PRECARI DELL'IMMIGRAZIONE: PUNTUALE TORNA L'ALLARME PER I CONTRATTI IN SCADENZA



Con puntualità si rinnova l'allarme per la scadenza dei contratti dei precari dell'immigrazione. Sono infatti scaduti i contratti dei seicentocinquanta lavoratori a tempo determinato che gestiscono le pratiche dell'immigrazione presso Questure e Sportelli Unici. La volta scorsa sono stati rinnovati a giugno con scadenza dicembre. Cosa succederà con il nuovo anno è ancora un mistero. Sarebbe saggio stabilizzarli, ma si spera almeno nella proroga. Questi lavoratori fanno parte di un più vasto esercito di precari della pubblica amministrazione i cui contratti scadono pure il 31 dicembre: compresi i precari della scuola, si tratta di 230 mila persone. La Cgil parla di una vera e propria bomba sociale pronta ad esplodere. "Questa bomba", dice, "deve essere disinnescata attraverso un provvedimento urgente di proroga immediata dei contratti precari in scadenza". Senza i precari che si occupano di immigrazione si allungherebbero fino all'inverosimile i tempi necessari alla definizione delle pratiche riguardanti i cittadini stranieri.

## FLUSSI

### NUOVO DECRETO FLUSSI: QUASI SOLO CONVERSIONI

Partirà il 7 dicembre la procedura dei flussi di ingresso per lavoro non stagionale di cittadini stranieri non comunitari per l'anno 2012. Poche le quote d'ingresso, 13.850, che, peraltro, prevedono soprattutto conversioni. Il nuovo decreto flussi è previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 ottobre 2012 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 273 del 22 novembre 2012.



Foto WelfareCremonaNetwork

Le quote sono così ripartite:

-2000 lavoratori autonomi di alto livello (imprenditori che svolgono attività di interesse per l'economia italiana; liberi professionisti riconducibili a professioni vigilate, oppure non regolamentate ma comprese negli elenchi curati dalla pubblica amministrazione; figure societarie di società non cooperative, espressamente previste dalle disposizioni vigenti in materia di visti d'ingresso; artisti di chiara fama internazionale o di alta qualificazione professionale, ingaggiati da enti pubblici oppure da enti privati);

- 100 lavoratori subordinati o autonomi, discendenti da italiani e residenti in Argentina, Uruguay, Venezuela o Brasile;

- 4.000 conversioni da lavoro stagionale a lavoro subordinato;

- 6.000 conversioni da studio, tirocinio o formazione professionale in lavoro subordinato;

- 500 conversioni da permesso CE per soggiornanti di lungo periodo rilasciato da altri Stati membri in lavoro subordinato;

- 1.000 conversioni da studio, tirocinio o formazione professionale in lavoro autonomo;

- 250 conversioni da permesso CE per soggiornanti di lungo periodo rilasciato da altri Stati membri in lavoro autonomo.

A causa della difficile congiuntura economica, il Governo non prevede un nuovo, vero decreto flussi, a meno che non migliorino i dati sulla disoccupazione. L'ultimo c'è stato nel 2011. [Leggi](#)

## INFORMAZIONE

### MIGRANTI E INFORMAZIONE

di Emilio Tegio

*Tra i tanti aspetti del dibattito sui fenomeni migratori e i suoi aspetti interculturali, sta emergendo la riflessione circa il ruolo dei media e l'immagine che delle diverse culture e dei migranti viene trasmessa. Iniziano a circolare ricerche, a diffondersi progetti e buone pratiche, nascono strumenti informativi – specialmente su web – direttamente gestiti da migranti.*

*Studi recenti sembrano segnalare differenze significative tra media tradizionali e web. Tra le recenti ricerche segnaliamo "Etnie e web. La rappresentazione delle popolazioni migranti e rom nella rete internet", pubblicata nella collana "I libri del Fondo Sociale Europeo". La ricerca indaga il ruolo dei mezzi di informazione nella diffusione di pregiudizi e stereotipi basati sull'appartenenza etnica concentrandosi sul web al quale viene riconosciuto un maggior grado di completezza, pluralità, interdisciplinarietà e possibilità di approfondimento. I risultati mostrano come internet – sebbene spesso diffonda sentimenti razzisti - trasmette una rappresentazione meno stereotipata perché fa ricorso a termini tendenzialmente neutri, come immigrato e straniero.*

*C'è però su internet un problema di percezione e conoscenza delle discriminazioni, che non trovano adeguata visibilità e si nota una tendenza alla loro "normalizzazione/banalizzazione".*

*Diverso è il discorso per i mezzi di informazione tradizionali, cartacei e radiotelevisivi, nei quali sono molto presenti, con le dovute eccezioni, pregiudizi e stereotipi, diffusi attraverso un uso superficiale quando non razzista del linguaggio, in particolare nei titoli, e a causa della carenza di approfondimenti e contestualizzazioni. Su questi aspetti è intervenuto un progetto coordinato dal Cospe con il finanziamento dell'Unione Europea, dal titolo "Dialogue Between new citizens". Il progetto ha consentito un lavoro di scambio e confronto tra 30 giornalisti di 3 paesi europei sulla rappresentazione dell'immigrazione nei media e un percorso di formazione per giornalisti locali sulla comunicazione interculturale.*

*E' stato realizzato un vademecum con analisi, indicazioni e suggerimenti tra i quali, ad esempio. l'invito a evitare sovrarappresentazione dell'immigrazione nella cronaca nera; a non citare l'origine etnica, religiosa o la nazionalità di migranti, ecc. Il vademecum suggerisce di avere nelle redazioni una lista di "risorse informative" – esperti di immigrazione, esponenti dei migranti e delle loro associazioni, ecc. Viene sottolineata l'importanza che avrebbe la presenza di giornalisti di origine straniera nelle redazioni.. Il documento contiene anche suggerimenti molto "pratici" come avere aggiornati calendari delle festività Il vademecum chiude con la Carta di Roma, un protocollo deontologico con gli impegni – compresa l'istituzione di un Osservatorio specifico - dell'Ordine dei Giornalisti e della Federazione della Stampa. [Leggi](#)*



## SCUOLA

*Scovare i "clandestini" cercando i loro figli nelle aule scolastiche ed espellerli. Lo ha proposto agli inizi di novembre La Padania, quotidiano della Lega Nord. Le camice verdi, dunque, rimangono coerentemente feroci con gli immigrati e non si fermano nemmeno di fronte ai bambini. Come già in passato. L'episodio ha suscitato la riflessione che di seguito proponiamo. (cs)*

### CONTRO IL RAZZISMO DIFFERENZIALISTA LA SCUOLA DELLA DIFFERENZA

di Vincenzo Intermite

Quando si pretende dalle istituzioni scolastiche l'epurazione dei bambini immigrati in nome della salvaguardia di una malintesa "identità" se ne dimenticano le essenziali caratteristiche di laicità, pluralismo e democrazia, caratteristiche che, inevitabilmente, rimandano al concetto di differenza.

Questo concetto è stato il cavallo di battaglia di chi in passato ha combattuto il razzismo su base biologica, il razzismo che afferma che vi sono uomini superiori e uomini inferiori per natura e i primi hanno il diritto di dominare sui secondi. Questo tipo di razzismo non trova più posto nel mondo contemporaneo perché poggia ormai su basi estremamente fragili e quindi facilmente attaccabili.

A questa crisi gli irriducibili "cavalieri dell'identità" hanno reagito attraverso il sottile stratagemma di appropriarsi strumentalmente di quel concetto e di utilizzarlo per difendere la propria causa: così si afferma che se è vero che vanno riconosciute le diversità di civiltà e culture, allora fra queste non è possibile alcun tipo di comunicazione né, tanto meno, di integrazione: è il razzismo differenzialista, il subdolo razzismo fondato sull'idea secondo cui ogni popolo ha la propria identità e questa identità deve essere strenuamente difesa da qualunque tipo di contaminazione.

E' questo razzismo che è alla base della volontà di epurazione dei bambini immigrati; ma esso è ingiustificato perché fondato su un concetto estremamente semplicistico di "identità": questa viene intesa come già data una volta per tutte, come una sorta di corredo genetico la cui origine resta avvolta nel mistero o fatta fideisticamente risalire ad un qualche intervento divino.

L'identità non è sostanza, ma processo; non è già data, ma è incessantemente da farsi, in fieri; l'identità è un cantiere perennemente aperto e si espande attraverso la relazione col "Tu", e quanto più questi "Tu" è diverso tanto più è costruttivi e tanto più contribuisce all'edificazione dell'identità. L'identità senza differenza è nulla, si riduce ad un'illusione che mente a se stessa, ad una forma di vuoto narcisismo depauperante che induce al solo specchiarsi e adularsi e a non crescere mai. Ma il narcisismo, si sa, nella migliore delle ipotesi si converte in vuota frivolezza, nella peggiore, quando diventa patologica, in discriminazione, persecuzione, eccidio.

L'identità nella differenza: è questo che la scuola laica, pluralista e democratica deve trasmettere ai bambini e ai giovani perché possano combattere questo razzismo

subdolo e strisciante; e questo obiettivo non lo si consegue mediante raccomandazioni moralistiche o pedantesche lezioni, ma attraverso il confronto quotidiano col diverso, attraverso il reciproco arricchimento delle rispettive personalità grazie al nutrimento di quella risorsa che per ognuno è l'Altro. [Leggi](#)

### CTP. SINDACATI CHIEDONO CONFRONTO

Il Consiglio dei Ministri ha approvato ad ottobre il Regolamento per il riassetto organizzativo e didattico dei



Partono i corsi, parti anche tu  
Dal sito CTP di Parma

Centri per l'Istruzione degli Adulti. I centri hanno tra i loro compiti anche quello di organizzare i corsi di lingua italiana per i cittadini stranieri. "Potremmo essere di fronte a una svolta strategica per l'innalzamento dei livelli di istruzione del paese e l'affermazione del diritto all'apprendimento permanente", scrivono Cgil, Cisl e Uil in un comunicato stampa, "invece le numerose criticità del provvedimento e la situazione di abbandono in cui versano gli attuali Centri Territoriali Permanenti impegnano il sindacato a rafforzare l'iniziativa sindacale per superare questi limiti nel corso del processo di attuazione", scrivono Cgil, Cisl e Uil in un comunicato stampa. E, infatti, hanno chiesto l'apertura di un tavolo di confronto sull'apprendimento permanente. [Leggi](#)

### FRANCIA. MIGLIORI A SCUOLA

di Fatima Hasani



Solo in apparenza i figli dei francesi riescono a scuola meglio dei figli degli immigrati. A parità di livello sociale, come dimostra la ricerca "Osservazioni sulle disuguaglianze in Francia", avviene il contrario. Il motivo sono le maggiori aspettative di riscatto che i ragazzi e i loro genitori ripongono negli studi. La ricerca "Osservazioni sulle disuguaglianze in Francia" ha rielaborato i dati di una ricerca Insee.

### FRANCE/LES ENFANTS IMMIGRÉS SONT MEILLEURS A' L'ÉCOLE

di Fatima Hasani

Il paraît que les enfants des parents non immigrés sont toujours meilleurs et réussissent à l'école, par rapport à ceux dont les parents sont immigrés. Mais les recherches des experts publiées par le document "OBSERVATION DES INEGALITES EN FRANCE" déclarent le contraire ... [Leggi](#)

## SCUOLA

### IMMIGRATI, 711 MILA ALUNNI STRANIERI (8%) MAGGIORI DIFFICOLTÀ NEGLI STUDI, MA IL RENDIMENTO SCOLASTICO MIGLIORA

di Arturo Ghinelli

Il rapporto «Alunni con cittadinanza non italiana 2010-2011» del Ministero dell'Istruzione evidenzia sempre più la consistente e crescente presenza di alunni con cittadinanza non italiana, come avviene in altri ambiti del panorama italiano.

Gli alunni stranieri, sempre più numerosi e multietnici, hanno reso necessario un adeguamento della scuola ad una nuova realtà di pluralismo culturale attraverso interventi volti a favorire l'integrazione e l'interculturalità. Se si tiene conto che i Paesi di provenienza sono circa 200, è facile intuire la complessità del fenomeno. Se nei primi anni l'incremento della presenza degli stranieri nelle scuole italiane era dovuto principalmente all'immigrazione, successivamente l'evoluzione del fenomeno ha determinato un incremento degli stranieri di seconda generazione rispetto ai nuovi ingressi.



Nell'anno scolastico 2011/2012 il numero degli alunni con cittadinanza non italiana è pari a 755.939 unità. Il rapporto degli alunni stranieri sul totale degli alunni è in continua crescita per ciascun ordine di studio; nella scuola dell'obbligo ormai su 100 alunni 9 sono stranieri. Rispetto all'anno scolastico precedente l'aumento è di 45.676 unità, pari al 6,4%.

L'incremento complessivo del 6,4% è dovuto essenzialmente agli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia (44% degli alunni stranieri in totale) piuttosto che alla consistenza del flusso migratorio (3,6%). Questa tendenza ha determinato l'aumento degli stranieri di seconda generazione secondo una distribuzione diversificata nei diversi livelli scolastici: più dell'80% è presente nella scuola dell'infanzia e primaria.

Il totale degli entrati per la prima volta nel sistema scolastico italiano è pari a 45.676 unità, e rappresenta il 6% degli studenti con cittadinanza non italiana e lo 0,5% del totale degli studenti.

Continua la diminuzione del numero delle scuole statali e non statali che non accolgono alunni stranieri (1.000 in meno). Nell'anno scolastico 2011/2012 circa il 73% del totale delle scuole ha una presenza percentuale di alunni con cittadinanza non italiana compresa tra uno e trenta. Ci sono scuole (quasi 1.000) che per diversi motivi si trovano a dover accogliere una percentuale di stranieri che supera il 40% degli alunni totali, soprattutto in Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte; al contrario,

Campania, Sardegna e Sicilia hanno tra il 40 e 46 per cento di scuole prive di alunni stranieri.

Il limite del 30% è entrato in vigore dall'anno scolastico 2010/2011; a livello nazionale la percentuale di classi con oltre il 30% di alunni stranieri è pari al 5,3%. Il fenomeno della concentrazione di alunni stranieri nelle singole classi risulta tuttavia ridimensionato considerando le classi al netto degli alunni stranieri nati in Italia: la percentuale scende infatti all'1,7%.

Il maggior flusso migratorio si registra dalla Romania che, con 141.050 unità, raggiunge una percentuale pari al 18,7% dell'intera popolazione scolastica straniera. A seguire gli studenti provenienti dall'Albania (circa 103.000 pari al 13,6%) e dal Marocco (12,7%) .

Poiché la presenza di alunni stranieri è legata all'immigrazione sul territorio si può affermare che in alcuni comuni questa è stata particolarmente favorita tanto che la presenza degli studenti con cittadinanza non italiana supera il 20% degli alunni in totale. Questo accade a Mirandola (MO), Montichiari (BS), Arzignano (VI), Campi Bisenzio (PO) e in particolare a Pioltello (MI), dove il 28,1% degli studenti sono stranieri. Gli studenti di cittadinanza marocchina si concentrano in misura rilevante a Sassuolo (42,6%) mentre come è ormai noto una maggiore presenza di cinesi si ha in Toscana: a Prato (44,6%) e Campi Bisenzio (48,4%).

E' in miglioramento il rendimento scolastico. Se ne deduce che il lavoro svolto dalle scuole per favorire l'integrazione degli alunni stranieri continua a produrre risultati incoraggianti. Tuttavia, confrontando i ritardi degli alunni stranieri con i ritardi degli alunni italiani, risulta come i primi presentino maggiori difficoltà nel proseguimento degli studi. In tutti gli ordini di studio e anni di corso è maggiore la percentuale di alunni ripetenti con cittadinanza non italiana.

**NOMADI.** Tra gli alunni con cittadinanza non italiana occorre considerare anche gli studenti nomadi (Rom, Sinti e Caminanti) che si distribuiscono uniformemente nelle diverse ripartizioni geografiche ad eccezione del Nord-Est dove la loro presenza è più contenuta. Come ci si poteva attendere l'ordine di studi maggiormente frequentato è l'istruzione primaria con una presenza di 6.416 unità. Poco più della metà sono iscritti alla scuola secondaria di I grado e solo 134 nomadi seguono un corso di studi di II grado. [Leggi](#)

Fotografia di Paolo Poce dal sito dell'Opera Nomadi





**INCIDENTE FERROVIARIO. SOLIDARIETÀ CGIL ALLA  
COMUNITÀ ROMENA**

La CGIL ha espresso "vicinanza e solidarietà alla comunità romena della Calabria e dell'Italia tutta per la dolorosa tragedia di Rossano", ... [Leggi](#)

**DIRITTI MIGRANTI: CONFERENZA INTERNAZIONALE**

Si è svolta a Montevideo, il 21 novembre, la Conferenza sui diritti dei migranti ed il ruolo dei sindacati... [Leggi](#)

**CASA: PEGGIO PER GIOVANI E MIGRANTI**

La domanda abitativa continua a crescere e, rispetto a questa, l'elemento economico rappresenta la componente ormai preponderante, caratterizzando maggiormente particolari categorie in condizione di vulnerabilità crescenti. I giovani ed i migranti rappresentano la parte della domanda con criticità maggiori, a conferma del fatto che il disagio abitativo influenza fortemente la possibilità di attuare un percorso di realizzazione sociale, nonché di creare, sviluppare e stabilizzare nuovi nuclei familiari. Lo dice la Cgil, che afferma: "Tali difficoltà pongono la necessità di individuare una "risposta sociale" ad un bisogno primario. La CGIL ha individuato alcuni punti di rivendicazione sui quali sta portando avanti il confronto con Governo e istituzioni nazionali per affrontare, innanzitutto, situazioni di emergenza: incentivi per l'edilizia pubblica, forme di intervento nel mercato privato, sostegno ai redditi delle famiglie e misure volte ad affrontare il dramma degli sfratti per morosi. Secondo l'ultimo Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni di Bankitalia accedere all'affitto è sempre più difficile e l'affitto, quindi, e i rischi di precarietà che ne derivano, è connaturato alle condizioni sociali più deboli: a fronte di una media nazionale di famiglie in locazione di circa il 20%, si sale al 35% per i monogenitori con un figlio minore e al 73% tra le famiglie immigrate. Anche il 15% degli anziani ultrasessantacinquenni che vivono da soli sono in affitto. Sempre più precaria e costosa è anche la condizione alloggiativa degli 800mila studenti universitari, per i quali sono disponibili solo 46.800 posti negli studentati pubblici". [Leggi](#)

**CAPORALATO: LA FLAI CGIL A ROSARNO**

Prosegue il Progetto della FLAI CGIL 'Gli invisibili delle campagne di raccolta', un progetto che avrà la durata di due anni e nel mese di novembre è giunto alla sua tappa in Calabria. Dopo la Puglia, i delegati provenienti da tutte le parti d'Italia e le strutture territoriali dal 21 al 23 novembre hanno concentrato gli sforzi e l'attività del sindacato di strada in Calabria, precisamente a Rosarno, dove è in corso la campagna per la raccolta degli... [Leggi](#)

**CAPORALATO: CGIL E FLAI PARTE CIVILE A LECCE**

Cgil e Flai si costituiscono parte civile nel processo Sabr. Oggi infatti a Lecce, come spiega in una nota la CGIL nazionale, "si è tenuta l'udienza preliminare del processo che vede imputate ventidue persone, tra imprenditori e caporali, accusate di associazione a delinquere finalizzata alla tratta di essere umani e allo sfruttamento lavorativo". [Leggi](#)

**GIURIDICA****TRENTO/PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI  
CONTRO ESCLUSIONE STRANIERI DA ASSEGNO DI  
CURA**

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impugnato dinanzi alla Corte Costituzionale la legge con cui la Provincia autonoma di Trento subordina il diritto all'«assegno di cura», da parte delle persone non autosufficienti, al requisito della residenza nel territorio provinciale da almeno tre anni continuativi e, con riferimento ai cittadini stranieri, condiziona tale beneficio al possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. Secondo il governo italiano, tale normativa, tra l'altro, viola il principio di uguaglianza di cui all'art. 3 Cost., nonché con il diritto alla libera circolazione e alla non discriminazione dei cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea e dei loro familiari. [Leggi](#)

**PUBBLICO IMPIEGO:  
UNAR, SERVE NORMA  
PER DIRITTO DI ACCESSO**

"Esclusa una infermiera da un concorso pubblico per collaboratore professionale sanitario indetto dall'Azienda per i Servizi Sanitari di Trieste solo perché colombiana. Esclusi alcuni candidati dal concorso del Comune di Savona per esperti di comunicazione istituzionale solo perché cittadini non comunitari. Sono solo alcuni casi che l'Unar ha trattato negli ultimi mesi circa la violazione del principio di parità di trattamento in materia di accesso al pubblico impiego" dichiara Marco De Giorgi, direttore dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali della e [Leggi](#)

**ATTIVITA' COMMERCIALI: COMUNE RENDE  
OBBLIGATORIA CONOSCENZA LINGUA ITALIANA**

L'Antenna anti-discriminazioni ASGI di Torino ha inviato al Sindaco del Comune di Mondovì (prov. di Cuneo) e, per conoscenza, all'UNAR (Ufficio Nazionale Anti-Discriminazioni Razziali) e all'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) un proprio parere sulla delibera approvata dal Consiglio Comune di Mondovì (n.

27 dd. 21.03.2012), con la quale è stata introdotta una norma nel Regolamento di polizia urbana che prevede un requisito obbligatorio di conoscenza adeguata della lingua italiana ai fini dell'avvio e dell'esercizio di attività economiche di commercio al dettaglio e/o somministrazione di alimenti e bevande da parte di cittadini stranieri, comunitari e non. Il parere evidenzia i profili discriminatori della delibera. [Leggi](#)

## GHANA. NOTA MINISTERO SUI DIRITTI UMANI



Rispondendo con una nota del 16 Novembre al quesito di un Tribunale ai fini del riconoscimento dello status di rifugiato per un cittadino del Ghana, il Ministero degli Esteri fa luce sulla situazione dei diritti umani e del sistema carcerario in Ghana. Per il Ministero degli Esteri "il Ghana è da considerarsi tra i Paesi più stabili del continente africano, grazie ad un sistema politico che ha favorito la nascita ed il consolidamento di istituzioni democratiche". Sottolinea, inoltre, che ha ratificato quasi la totalità degli accordi sui diritti umani e l'alto grado di libertà religiosa, di associazione e di informazione. Benché esista ancora la pena di morte, c'è l'impegno ad abolirla, e, inoltre, si stanno per attenuare le pene contro l'omosessualità. Le mutilazioni genitali femminili vengono combattute. Le carceri, però, risultano sovraffollate e sottofinanziate e, spesso, le forze di polizia usano metodi brutali, con eccessivo ricorso alla forza, che possono sconfinare nella tortura. [Leggi](#)

## ACCESSO PUBBLICO IMPIEGO: COMUNI FIORENTINI ESAMINANO QUESTIONE

A seguito dell'azione civile contro la discriminazione intrapresa dall'ASGI nei confronti del Comune di Scandicci (FI) per aver indetto un concorso per l'assunzione di personale disabile escludendo i cittadini extracomunitari dalla possibilità di parteciparvi, l'amministrazione comunale ha revocato il bando in autotutela, riservandosi di approfondire ulteriormente la questione.

Con provvedimento del 18 ottobre c.a. il Tribunale di Firenze aveva provveduto, inaudita altera parte, a sospendere la redazione della graduatoria e all'udienza svoltasi in data 6 novembre l'amministrazione si è impegnata a comunicare le decisioni che assumerà a seguito della suddetta revoca.

L'azione civile antidiscriminazione si è resa necessaria in quanto la richiesta di modifica del bando rivolta più volte dall'Antenna al Dirigente dell'Ufficio GEAPER è stata ritenuta "priva di fondamento".

Il responsabile risorse umane del Comune di Montespertoli, con una lettera dd. 30 ottobre 2012, ha assicurato che quanto prima verrà presentata una proposta di modifica del Regolamento della Giunta Comunale per estendere l'accesso alle procedure concorsuali indette dal Comune anche ai cittadini di Paesi terzi non membri dell'Unione europea, tranne nei casi di esclusione già previsti dalla legge per i cittadini UE.

Il Comune di Montespertoli era stato richiesto dall'Antenna territoriale antidiscriminazione ASGI di Firenze di modificare un concorso riservato alle categorie protette ai sensi della legge n. 68/99 per l'assunzione di un esperto amministrativo, indetto in data 15 ottobre c.a., eliminando il requisito della cittadinanza italiana o comunitaria, e di riaprire i termini per la presentazione delle domande, al fine di consentire la partecipazione dei lavoratori extracomunitari.

Il Comune di Montespertoli, non ha inteso accogliere la domanda dell'ASGI, paventando il rischio di non poter più assumere personale qualora venisse disposta la riapertura dei termini del concorso in oggetto, in quanto le procedure di assunzione si sarebbero con ogni probabilità protratte oltre il 31 dicembre 2012, ma ha di fatto concordato sulla necessità di rivedere il "Regolamento per la disciplina dei concorsi e delle altre procedure di assunzione" che attualmente esclude i cittadini extracomunitari dalla possibilità di accedere al pubblico impiego al fine di garantire, nelle prossime procedure concorsuali, a tutte le persone, senza distinzione in base alla nazionalità, l'accesso ai concorsi indetti dal Comune. (Fonte: Asgi) [Leggi](#)

## CIE

### CAMERI PENALI. CIE PEGGIO DELLE CARCERI

Dalle carceri ai Centri di identificazione ed espulsione. Per la prima volta, le Camere Penali varcano le porte di un CIE, quello di Gradisca d'Isonzo a Gorizia. Una delegazione dell'Unione Camere Penali Italiane, guidata dal Presidente Valerio Spigarelli, insieme agli Avvocati Annamaria Alborghetti e Antonella Calcaterra dell'Osservatorio Carceri UCPI e al Presidente della Camera Penale di Gorizia, Avv. Riccardo Cattarini, ha verificato le condizioni di vita di coloro che vi sono ospitati, le problematiche della struttura e le... [Leggi](#)

### MODENA. CIE: CON "OASI" PROBLEMI

Con il Consorzio L'Oasi, problemi di pagamento degli stipendi al Cie di Modena ([Leggi](#)). Anche questo conferma che l'offerta al massimo ribasso con il quale il Consorzio è subentrata nella gestione dei Cie di Modena e Bologna non solo non può garantire il pagamento delle retribuzioni, ma nemmeno un livello dignitoso di servizi per i detenuti. Come denunciato di recente da un'inchiesta del quotidiano *Avvenire*, sul Consorzio gravano ombre e dubbi. [Leggi](#)